

I frutti che nascono dalle radici

Le vocazioni di Eddy e Augustin arrivate a maturazione

di **Antonino Serventini** – missionario cappuccino in Centrafrica

L'11 dicembre, nella cattedrale di Bouar, il nostro Eddy Ngoy-Manda ha emesso la professione perpetua. Ci sono già parecchi professi perpetui autoctoni, ma Eddy è una novità, in quanto è il primo frutto del nostro Gruppo di preghiera di Padre Pio «*A l'école de la vie*» di Bimbo.

Esso è composto solo da giovani i quali si riuniscono, pregano e si formano esclusivamente per sostenere e incrementare le vocazioni, ma soprattutto per scoprire la loro personale vocazione. Tale realtà è stata istituita da me e da Paolo Poli nel 1995 ed è l'unico Gruppo di preghiera di Padre Pio ufficialmente riconosciuto esistente nella Repubblica Centrafricana.

Ma torniamo ad Eddy: chi è? È nato trent'anni fa e nelle sue vene scorre sangue sia centrafricano (papà Somon) che congolese (mamma Elise). Il papà, ora in pensione, a Bangui è stato un possidente agricolo, ma un tempo ha fatto parte del Governo Dako instauratosi dopo la caduta dell'impero di Bokassa. Fin da piccolo Eddy ha vissuto con la mamma in Congo; venuto in Centrafrica, si è radicato a Bangui dove è entrato nella comunità cattolica «*Foi et Lumière*», ed è stato membro della corale della cattedrale. Tramite questi movimenti è entrato nel Gruppo di preghiera di Padre Pio di Bimbo.

È un giovane serio, amante della compagnia, capace di relazioni fraterne semplici e soprattutto numerose: ama farsi molti amici. La qualità che lo contraddistingue è la compassione per i piccoli e per coloro che soffrono la solitudine, l'emarginazione e la discriminazione.

La professione perpetua di Eddy è l'occasione per parlarvi anche di Augustin Yatou. Questi è un frate «d'allevamento», essendo entrato da piccolo nel nostro seminario minore della Yolé. Egli desidera continuare la sua vita all'interno dell'Ordine cappuccino come fratello.

Con questi due nuovi giovani il numero dei professi solenni nella Viceprovincia di Ciad e Centrafrica sale a undici: di loro cinque sono sacerdoti.

Diversi elementi del gruppo di preghiera sono partiti per verificare la loro vocazione, ma non tutti hanno intrapreso il cammino della vita religiosa. Dobbiamo comunque ringraziare il Signore per una cosa grande: il modo fraterno con cui questo gruppo è stato animato nel corso degli anni.

La sua efficacia non è legata alla mia persona, ma al fatto che i frati di Bimbo sono sempre stati uniti e determinati nell'animare con efficacia questa realtà, anche durante i lunghi periodi della mia assenza.

Questo è il vero dono. Questa è la speranza per il futuro. Questa è la bellezza, l'efficacia e il radicamento della vita fraterna unita nell'apostolato che garantisce la continuità delle iniziative prese e condotte insieme. Questa è l'*implantatio Ordinis*.

Questo è già "Chiesa Una". Allora è vero... non solo Centrafrica e Ciad si baceranno e Congo e Centrafrica si abbracceranno; ma Africa e Europa danzano già la speranza.